ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"
Viale della Rocca 8 - Scandiano (RE)
Tel/fax: 0522-857593 Sito: www.icspallanzani.edu.it
Email: reic85400a@istruzione.it Pec: reic85400a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 91161280358 - Codice Univoco: UFZKCE

PIANO di PREVENZIONE e

di GESTIONE

delle CRISI COMPORTAMENTALI

"Le fiabe non insegnano ai bambini che esistono i draghi.
I bambini lo sanno già.
Quello che le fiabe insegnano ai bambini è che i draghi possono essere sconfitti"
G.K.Chesterton



DELIBERA N. 20 DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 30/10/2023

DELIBERA N. 7 DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 20/11/2023

1) PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Cosa si intende con l'espressione "crisi comportamentale":
Con l'espressione **crisi comportamentale** si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei diversi contesti di vita.
Le crisi comportamentali non sono intenzionali, nel senso che non sono consapevoli.
L'alunno che le manifesta non sceglie volontariamente di colpirsi, di colpire o di distruggere. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.
Le crisi comportamentali sono la manifestazione di un disagio, di una situazione di sofferenza, di frustrazione poiché l'alunno non riesce a comunicare e a gestire il suo malessere e l'esplosione comportamentale è l'unica forma che conosce.
Le crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati sia in alunni non certificati, che possono presentare, a volte, problemi familiari e sociali, a volte no.

E' possibile modificare l'intensità e la frequenza delle crisi, intervenendo **educativamente** su di esse, attuando una strategia di **prevenzione** e di **contenimento.**

Cosa è un Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola e a cosa serve:

Il Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente.

Il **Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali** è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- *Il Piano generale*, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola;
- *il Piano Individuale*, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

Quando è opportuno predisporre un Piano Individuale:
- dopo che si sia verificata la prima significativa crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre
- all'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato dalla scolarità precedente, o dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali

Alla stesura del Piano individuale **provvede il Consiglio di Classe o il team docente.**

I Piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vanno redatti, di norma, anche in forma sintetica, **entro due settimane dalla comparsa della prima crisi.**

Il Piano Individuale **viene modificato immediatamente**: se le crisi si ripetono senza variazioni o se si intensificano

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI.
In caso di alunni BES, il Piano individuale fa parte integrante del PDP e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia e assistenti sociali ove coinvolti.
Al manifestarsi di crisi comportamentali, si deve stringere una stretta alleanza tra scuola, famiglia, sanità, servizi sociali (se coinvolti), realtà del territorio,…, al fine di delineare interventi al più possibile specifici, competenti, coesi, coordinati, …

DOVE E COME CONSERVARLI
Copia dei Piani Individuali di prevenzione è allegata al Registro di Classe non consultabile pubblicamente ed è conservata nell'archivio dei documenti riservati del Dirigente Scolastico, in un apposito settore.
L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Team di supporto.

Per l'anno scolastico 2023/24 non si arriverà alla definizione di un Team di supporto, per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali, ma ci si dedicherà ad una sperimentazione delle pratiche proposte nel protocollo e ad una prima formazione specifica

2) ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (da aggiornare ogni anno)

Entità del problema delle crisi comportamentali e azioni attuate/programmato

Numero di alunni certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Numero di alunni non certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Numero complessivo delle crisi comportamentali rilevate nell'ultimo anno sia ad opera di alunni certificati sia ad opera di alunni non certificati	
Di queste, quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 nell'ultimo anno scolastico a causa di crisi comportamentali	
Quali danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali nell'ultimo anno?	
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie?	

3) ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI SUPPORTO PER LO SVILUPPO DI COMPORTAMENTI POSITIVI.

Cosa può fare la scuola per un'attivazione efficace

SI ELENCANO POSSIBILI INTERVENTI E FORME DI SUPPORTO PER LO SVILUPPO DI RELAZIONI INTERPERSONALI POSITIVE.

- Interventi e progetti ideati dal team docente sull'educazione alle emozioni e sulle dinamiche relazionali.
- Incontri programmati con la psicologa scolastica o altro personale specialistico (ad es. ASL).
- Formazione del personale docente e ATA sulla gestione delle crisi comportamentali e sulla comunicazione
- Incontri con le famiglie ed eventuali interventi di personale esperto (sportello psicologico, centro per le famiglie, …) sul tema delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale.
- Forme di collaborazione/cooperazione tra alunni.
- Progetti di integrazione e inclusione destinati a tutti gli alunni
- Progetti destinati ad alunni con disabilità
- Percorsi destinati alle famiglie anche in collaborazione con il territorio
- Individuazione di attività che consentano di far emergere i talenti individuali.

4) COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

a. Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa

Il Dirigente Scolastico (o suoi collaboratori) deve essere informato	Entro la giornata

La famiglia dell'alunno deve essere informata	Tempestivamente
Il modello di registrazione di ciò che accaduto durante la crisi (MODELLO …) va compilato entro…	Entro 36 ore successive alla prima crisi
Chiamare il 118	(Se necessario) tempestivamente
La stesura del Piano individuale va completata…	Entro due settimane dalla prima crisi.
La presentazione alla famiglia avviene…	Entro due settimane dalla stesura del Piano Individuale.

b. Cosa fare durante la fase acuta della crisi

"Mantenere" il controllo di se stessi	Mantenere le "distanze" dalla situazione, cercare di controllarsi e agire secondo quanto programmato. Se la situazione degenera, cercare e richiamare l'aiuto di uno o più colleghi e/o di uno o più collaboratori scolastici
Mantenere il controllo della classe	Non usare toni di voce concitati Non manifestare paura, rabbia o aggressività Mantenere la calma (non simulata, ma reale), non reagire.
Non intervenire a sproposito durante la crisi	Evacuare la classe o il locale se necessario Controllare il linguaggio corporeo. Avvicinarsi con calma, evitare movimenti bruschi, rispettare lo spazio dell'alunno. Mantenere il contatto visivo e verbale con l'alunno, senza parlare troppo né troppo poco, assicurando che andrà tutto bene e che le cose si risolveranno.
Usare un tono di voce pacato e mai un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, né con lui, né con altri allievi	Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi, usando molta attenzione considerando che non sempre l' alunno è consapevole della situazione.
Bisogna assicurare all'alunno sempre la vigilanza diretta di uno o più adulti.	L'alunno in crisi va sempre gestito, se possibile, da più adulti formati e mentre gli altri fungono da supporto e da testimoni.

Gli adulti che si rapportano con gli studenti che manifestano crisi comportamentali devono prima di tutto instaurare con loro un rapporto positivo presentandosi come figura adulta di riferimento calma e sicura. L'adulto deve creare <u>contenimento emotivo</u> attraverso attivitàdi prevenzione. Si tratta di anticipare la crisi e comprenderecome agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività, ecc….

Il "<u>contenimento ambientale</u>" comprende quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Il "contenimento ambientale" include l'"allontanamento" dell'alunno dal luogo o situazione in cui sta accumulando tensione.

L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico, come ad esempio un'aula della scuola, dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione.

c. Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico

Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Ciò va tenuto sempre ben presente e deve determinare percorsi di accompagnamento psicologico e relazione in uscita (recupero della relazione "positiva").
Il contenimento fisico dell'alunno in crisi è l'ultima forma di intervento, quella che va evitata al massimo possibile e che si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.
L'alunno può essere toccato soltanto se ciò è reso strettamente necessario nell'immediato pericolo di danni a se stesso o ad altri.
L'alunno viene toccato con il minimo di forza necessario per impedirgli di farsi del male o di farne ad altri.
In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, fargli del male, spaventarlo. Il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.
Tali modalità vanno chiarite preventivamente con le famiglie e/o con eventuali figure curanti.
Se l'intervento attuato dall'insegnante presente, non si rivela sufficiente ad evitare l'aumento della tensione, il personale scolastico deve avvisare immediatamente il D.S. e/o i docenti eventualmente formati sulla gestione della de-escalation, affinché possano essere messi in atto gli interventi di contenimento più adeguati.
L'uso ripetuto del contenimento (anche fisico) dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso quindi suggerire la necessità di una sua revisione.

d. Come vanno gestiti i rapporti con le famiglie

Gli insegnanti avvisano la famiglia dell'alunno in crisi secondo le modalità convenute con la famiglia stessa e comunque entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi.
Gli insegnanti non possono "sfogarsi" con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre). Gli insegnanti devono mostrarsi controllati.
In ogni occasione, gli insegnanti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi, evitare di portarlo all'attenzione delle altre famiglie, del personale della scuola o farne il "capro espiatorio" della situazione.

5) RAPPORTI E ACCORDI INTERISTITUZIONALI

In relazione alla gestione delle crisi comportamentali nella scuola sono stati presi contatti con la Sanità del territorio per:

- assicurare il supporto psicologico ai ragazzi coinvolti;
- assicurare il supporto psicologico al personale scolastico coinvolto;
- condividere le modalità di contenimento fisico per la sicurezza.

6) COMPITI RISERVATI AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dare disposizioni in ordine alle modalità di comunicazione della crisi:	- alla famiglia dell'alunno in crisi; - alle altre famiglie (se lo ritiene opportuno).
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	- all'ASL, in caso di alunno certificato o segnalato; - ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito; - alla procura dei minori in caso di necessità.
Verificare la documentazione redatta dai docenti e acquisirla	- stabilire le date e le modalità di consegna; - darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o di dettagli; - dare un feedback ai docenti.
Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione.	
Presenziare le riunioni con le famiglie.	
Inserire nel Patto di corresponsabilità educativa della scuola anche i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali.	
Favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali.	
Individuare e predisporre almeno uno spazio scolastico sicuro in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	
Effettuare un'analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici in relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale.	
Definizione del ruolo del personale ATA in caso di crisi comportamentali	- Ruolo e compiti del DSGA - Ruolo e compiti del personale di segreteria - Ruolo e compiti dei collaboratori scolastici - Ruolo e compiti dei tecnici di laboratorio - Ruolo e compiti di altro personale ATA
Formazione del personale ATA in relazione ai compiti individuati al punto precedente	Dire cosa fatto e cosa programmato

7) ANALISI DEI RISCHI DEI VARI AMBIENTI SCOLASTICI IN RELAZIONE AL POSSIBILE MANIFESTARSI DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Il Dirigente Scolastico, nell'ambito del Piano per la Sicurezza dei plessi formanti l'istituzione scolastica, inserisce l'analisi dei rischi potenziali, nei vari ambienti, in caso in tali ambienti si verifichi una crisi comportamentale grave.

8) COMPITI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Inserire, all'ordine del giorno di ciascun Organo Collegiale (con la sola presenza dei docenti), in prossimità della fine dei singoli quadrimestri, il tema delle crisi comportamentali con esame della situazione e valutazione degli interventi da effettuare ed effettuati.

9) COMPITI RISERVATI ALLA FAMIGLIA

Partecipare agli incontri organizzati dalla scuola per la condivisione del Piano Individuale di prevenzione delle crisi comportamentali
Comunicare alla scuola la presenza di eventuali psicologi, terapisti, tecnici del comportamento … che seguono l'alunno e che possono collaborare con la scuola alla stesura del piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali e alla condivisione di buone pratiche.
Prendere visione dei punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali inseriti nel Patto di corresponsabilità educativa della scuola.

Fanno parte integrale del Piano di Prevenzione e di Gestione delle Crisi Comportamentali i seguenti allegati:

- Allegato A – Verbale di descrizione di una crisi comportamentale
- Allegato B – Verbale di chiamata al 118
- Allegato C - Analisi funzionale del comportamento
- Allegato D - Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali
- Allegato D1 - Modello per il monitoraggio, valutazione, implementazione, revisione del piano di prevenzione.
- Allegato D2 - Scheda di auto riflessione studente

ULTERIORI MATERIALI DISPONIBILI PER I DOCENTI (Cartella dedicata)

- Allegato D3 – Esempio di Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali.
- Allegato E - Come utilizzare le procedure di escalation partendo dall'osservazione dei primi segnali emessi dall'alunno.
- Allegato F - Scheda di auto riflessione docente
- Allegato G – Strategie e suggerimenti operativi per la gestione degli alunni/classi "difficili
- Allegati H - Dieci domande preliminari, Lucio Cottini "Autismo e integrazione scolastica: la situazione si complica quando sono presenti anche problemi comportamentali".

- **MODELLO A – VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE**

ISTITUZIONE SCOLASTICA:		
PLESSO SCOLASTICO:		
Alunno:	data:	osservatore/i

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO
E' STATO CHIAMATO IL 118?	SI' NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali
Vi sono accordi pregressi tra scuole e: - Famiglia - Servizi Sociali - curanti	SI' NO	Se sì, dire quali

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	
Locali scolastici	Aula della propria classe /corridoio/bagno/palestra/ingresso/scale/cortile/altre aule/laboratorio di…
Attività scolastica in corso	Lezione frontale/intervallo/educazione motoria Spostamento tra ambienti/esercitazione/lavoro di gruppo Lavoro individuale/compito in classe
Mezzo di trasporto scolastico	Pullman per gita/Pullman trasporto scolastico
Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica	Visita didattica / in strada durante un spostamento con la classe / campo sportivo
Altri contesti	

Livello di intensità del comportamento				
	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Urla				
Calcia				
Morde se stesso				
Morde gli altri				
Salta				
Strattona i compagni				
Tira pugni contro persone				
Tira pugni contro oggetti				
Si strappa i capelli				
Strappa i capelli ad altri				
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento				
Si strappa i vestiti				
Strappa i vestiti agli altri				
Si graffia				
Graffia gli altri				
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti				
Minaccia gli altri				
Distrugge oggetti				
Lancia oggetti				
Mette le dita negli occhi ad altri				
Aggredisce sessualmente				
…..				

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)					
	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi o contusioni					
……					

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi		
Descrizione dei danni	**Quantificazione**	**Osservazioni**
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del Pronto Soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?		
Ferite o contusioni riportate da docenti?		
Ferite o contusioni riportate da allievi?		

Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico?		
Rottura di vetri/ sedie/tavoli/porte/armadi…		
Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamento di libri propri o di altri		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti?)	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
….	

Data di compilazione:_____ firma:_____

NB: il modello rappresenta uno strumento sintetico, ma l'insegnante può effettuare anche una nota con un resoconto narrativo o il "diario" oppure utilizzare descrizione a completamento e ulteriore dettaglio della scheda.

Occorre fare molta attenzione a come vengono descritti i comportamenti. E' importante che le descrizioni siano specifiche e non generiche e non contengano elementi di giudizio e di valore.

La famiglia è stata verbalmente informata:
Durante la crisi
Subito dopo la crisi
Entro la fine della giornata scolastica.
La famiglia è stata contattata da: Secondo quanto definito dal piano generale, la presente scheda compilata per le parti di interesse viene:
- Allegata al registro
- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale

Data _____

Nome e firma leggibile di chi ha provveduto agli adempimenti sopra riportati

…… Firma ……

…… Firma ……

MODELLO B – VERBALE DI CHIAMATA AL 118

ISTITUZIONE SCOLASTICA:	
PLESSO SCOLASTICO:	
ALUNNO	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta dell'operatore	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:	
chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
Se sono i genitori il verbale finisce qui	
Se è un insegnante che ha accompagnato l'alunno, proseguire:	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	

Data e firma del compilatore …….

MODELLO C – ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

ISTITUZIONE SCOLASTICA:	
PLESSO SCOLASTICO:	
Alunno:	
Riferimento: scheda di analisi della crisi comportamentale in data:	
Descrizione sintetica del contesto in cui si è verificata la crisi, sulla base della descrizione effettuata nella scheda	
Cosa è accaduto subito dopo la crisi	
L'alunno ha evitato qualcosa che poteva non volere fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, confusione, condizioni non strutturate…)	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione?	
L'alunno si è ritrovato in una situazione inaspettata o nuova per lui/lei?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?	
C'era un insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
L'alunno era appena stato rimproverato per qualcosa?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni e non sapeva cosa fare?	
…	

Elaborazione di ipotesi sulla funzione/funzioni della crisi	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico di problemi emozionali	
Descrizione delle procedure di de-escalation attuate:	
1)	2)
3)	4)
Adulti coinvolti in questa fase:	

Gestione della fase esplosiva della crisi	
Il ruolo di *crisis manager* è stato assunto da: ……..	Altri adulti presenti:
Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico	
Si è parlato della crisi con la classe? Se sì, come si è parlato, se no, perché?	
Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto.	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?	
…..	

Analisi funzionale del comportamento problematico			
Alunno			
Riportare data, orario, docente/i presenti			
Tipo di comportamento problematico	**A antecedenti**	**B comportamento**	**C conseguenze**
(indicare il comportamento problematico oggetto di osservazione).	Quali erano gli eventi immediatamente precedenti che hanno innescato il comportamento? Se si ha l'impressione che non vi sia stato nessun evento particolare che ha innescato il comportamento, indicare in quale situazione precisa è avvenuto (es. al cambio dell'ora, durante una spiegazione, ecc.). Descrivere le azioni dell'alunno, di insegnanti e compagni.	Descrivere precisamente cosa ha fatto l'alunno.	Descrivere cosa è successo dopo il comportamento: cosa ha fatto l'insegnante, come ha reagito l'alunno, cosa hanno fatto i compagni…

La tabella è da compilare ogni volta che si evidenzia un comportamento problema, anche se lieve

MODELLO D – PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

	ANALISI	OBIETTIVI
FUNZIONE INDIVIDUATA COME PRIORITARIA		
VERIFICHE DA APPORTARE AL CONTESTO		
MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIO-NE DEL LAVORO SCOLASTICO		
MODIFICHE NELLE RISPOSTE DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI		
MODIFICHE NELL'INSEGNAMENTO		
PROCEDURE DI ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO		

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA
La famiglia, consultata in data……..ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:
In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici
Il dott./la dott.ssa …., in data …., ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:
In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue:
È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento? SI' NO
In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data ……..

In caso di coinvolgimento dei servizi sociali: **CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI**
I servizi sociali nelle persone di ….
Hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:
In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue: Data_____
In caso di alunno certificato: Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno in data …… **In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali** Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno in data ……..

MODELLO D 1 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE, REVISIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE

ISTITUZIONE SCOLASTICA:		
PLESSO SCOLASTICO:		
Alunno:	**data di estensione del documento**	**Approvato dal Consiglio di Classe in data ….** **Approvato dalla famiglia in data ……** **Approvato dai curanti in data …**

1° MONITORAGGIO	Data:	
Obiettivi fissati per l'alunno per il periodo di riferimento:	**raggiunto SÌ – NO – IN PARTE**	**OSSERVAZIONI O COMMENTI**
a)		
b)		
c)		
Attività svolte o in corso di svolgimento	**risultati**	**OSSERVAZIONI O COMMENTI**
a)		
b)		
c)		
Si sono manifestate altre crisi comportamentali?	**SÌ /NO**	**Se sì, dire quante e richiamare le relative schede descrittive**
Se si sono manifestate	**Uguale**	**osservazioni**
altre crisi, l'intensità è stata uguale, maggioreo minore?	**MaggioreMinore**	
È **necessaria una implementazione del Piano?**	**SÌ /NO**	**Se sì, procedere con l'implementazione**
È **necessaria una revisione del Piano?**	**SÌ /NO**	**Se sì, procedere con la revisione**

MODELLO D-2- Scheda di auto-riflessione		
Alunno		
Classe		
data		
Io mostro questi comportamenti, soprattutto quando sono stressato:		
comportamento	Frequenza (spesso/di rado/mai)	motivazione
Vado in collera facilmente		
Rompo qualcosa		
Urlo contro qualcuno		
Reagisco subito senza pensare		
Scappo via		
Prendo a pugni oggetti o superfici		
Sbatto le porte		
Spingo via le persone		
Strattono le persone		
Uso parolacce		
Insulto le persone		
Colpisco me stesso		
Colpisco con forza le persone		
Bevo alcolici		
Altro		
Le cose che "Mi fanno scattare"		
Se gli altri non mi ascoltano		
Se c'è troppo rumore		
Se sono da solo		
Se non ottengo quello che voglio		
Se mi sembra che non mi capiscano		
Se mi annoio		
Se mi pare che gli altri ridano di me		
Se mi sento escluso		
Se non riesco a fare qualcosa che gli altri riescono a fare		
Se gli altri non fanno quello che dico		
Se mi sento troppo sotto pressione		
Se mi sento tradito		
Se aspettavo qualcosa che non succede		
Se qualcuno mi aggredisce verbalmente o fisicamente		
Se ho paura		
Se penso che gli altri pensano che io abbia paura		

Se mi sembra di non avere controllo su quello che accade		
Se si cerca di impormi qualcosa		
Se qualcuno tocca le mie cose		
Se sono geloso		
I miei segnali di allarme		
Divento rosso in faccia		
Sudo		
Stringo i pugni		
Digrigno i denti		
Alzo il tono della voce		
Vado vicinissimo a quelli che mi danno fastidio		
Comincio ad agitarmi e mi muovo		
Respiro in modo affannoso		
Salto		
……		
Quello che mi calma		
Potermene stare per conto mio		
Ascoltare la mia musica		
Disegnare		
Correre		
Parlare con gli amici		
Potermene stare per conto mio Ascoltare la mia musica Disegnare Fare sport		
Distruggere qualcosa		
Dipingere		
…		
Cosa vorrei che gli adulti facessero quando entro in crisi:		
Ascoltarmi		
Parlarmi con voce bassa		
Darmi una pausa per stare per conto mio		
Lasciarmi andare a		
Lasciarmi in pace		
…		
Cosa gli adulti non dovrebbero fare quando entro in crisi:		
Urlarmi contro		
Ricordarmi le regole		
Dirmi che sono malvagio		
Farmi sentire in colpa		
Starmi addosso ….		
Toccarmi		
Deridermi		
….		
Cosa penso delle punizioni:		
Più mi puniscono più mi arrabbio		

Mi fanno sentire un eroe con i compagni		
Non me ne importa		
Più di tanto non possono farmi		
…		